

Per il Ministero dell'Interno la lotta alla criminalità non può essere affrontata con l'attuale personale

S'interverrà sul commissariato

Chiarimento fra il sottosegretario Mantovano e il **Coisp**, sindacato di polizia

Dati
numerici
fermi a tanti
anni fa



Mantovano

L'INTERVENTO del sottosegretario all'Interno, **Alfredo Mantovano** in Commissione parlamentare antimafia del 20 luglio, a proposito della vicenda relativa alla carenza di uomini e mezzi al commissariato di Lamezia iniziava così: «Va sottolineata la gravità della situazione criminale nel territorio di Lamezia Terme, e tale aggressione non può essere affrontata facendo riferimento esclusivo ai dati numerici delle unità di personale ivi operanti (peraltro attinenti a organici individuati molti anni fa), ma esige interventi di qualità, che sono all'attenzione del ministero dell'Interno».

Nessuna sottovalutazione, quindi, del sottosegretario che, rispondendo a un'interrogazione di Mario Tassone avrebbe parlato invece di personale in sovraorganico, scatenando la reazione della segreteria regionale calabrese del **Coisp** - il sindacato indipendente di **Polizia** - che, ora, alla luce del chiarimento sulla risposta di Mantovano, prende atto con «estrema soddisfazione» perché da «ulteriore corpo alle nostre convinzioni, abbiamo la certezza che lo scambio di scritti, come sempre schietto e duro ma rispettoso e corretto, fra noi ed il sottosegretario a proposito della situazione degli organici della polizia a Lamezia Terme sia stato falsato da un banale errore di comunicazione». Un chiarimento dunque definitivo nell'ambito della vicenda iniziata dopo che il vicepresidente della Commissione parlamentare antimafia, Mario Tassone, sensibilizzato dal **Coisp**, ha presentato un'interrogazione parlamentare a proposito di quella che lui stesso ha definito la «drammatica situazione della **Polizia** di Stato in Lamezia», territorio ad altissima vocazione criminale in cui gli operatori della sicurezza contano risorse definite assolutamente esigue ed insufficienti. «La risposta del sottosegretario

Mantovano - sostiene in una nota la segreteria del **Coisp** - era apparsa basata su dati del tutto vetusti, e di conseguenza non obiettiva quanto al ri-

conoscimento della reale gravità della situazione lametina e delle condizioni di operatività dei colleghi. E, pur se da subito ci siamo posti il problema che qualche equivoco potesse annidarsi nelle pieghe di questa vicenda, abbiamo a nostra volta replicato alla risposta di Mantovano, coerenti con quella denuncia accorata di cui noi stessi ci siamo fatti primi promotori nell'interesse esclusivo dei colleghi».

Chiarita la vicenda, il **Coisp** Calabria è «oltremodo soddisfatto» di queste parole dell'onorevole Mantovano che, ancora una volta, «ci vedono sulla medesima lunghezza d'onda. Questo significa due cose - conclude la nota del **Coisp** - anzitutto la convergenza di opinioni di due fonti qualificate che concordano sulla drammaticità di una situazione che non consente di indugiare oltre, e che dunque ognuna per parte propria continueranno ad insistere perché si corra ai ripari. Ma, soprattutto, la garanzia che un esponente del Governo, si farà carico delle problematiche di un territorio già martoriato dalla criminalità e dalla violenza».

p.re.

